

2019
Ravenna
Città Europea
della Cultura



Comune di Ravenna



art gallery
niArt



Provincia di Ravenna

GIANNI ZAFFAGNINI SCRITTURE DEL TEMPO

RAVENNA

niArt GALLERY - VIA ANASTAGI 4a/6

INAUGURAZIONE SABATO 24 NOVEMBRE, ORE 18.00



24 NOVEMBRE • 8 DICEMBRE 2012

niArt Gallery, via Anastagi, 4a/6, 48121 Ravenna

www.felicenittolo.it - artgallery@alice.it - www.niart.it

Orario visita mostra: martedì e mercoledì 11-12.30, giovedì e venerdì 17-19
sabato 11-12.30 / 17-19, fuori orari tel. 338 2791174 per appuntamento

SCRITTURE del TEMPO

Nostradamus cum falsa damus
Diamo del nostro se diamo del falso

Etienne Jodelle (1532 – 1573)

Contro il revisionismo

Qualcuno dice parole che conoscono la tua pancia
senza che tu abbia mai visto la sua faccia.
La pancia è lo strumento del revisionismo.
Qualcuno ha detto: "Il 21 dicembre 2012 c'è la fine del Mondo".
Dice: "L'hanno detto i Maya".
Nella pancia non c'è posto per chiedersi
"chi ha detto che i Maya l'hanno detto?".

Questa diceria nasce nel 1984

per opera di un signore di nome Arguelles, oggi deceduto.

Per 28 anni ha continuato a girare fino a diventare notizia comune. Magia,
effetto stupefacente dell'informazione senza fonte.

Siamo diventati persone senza fonte.

Ma è inebriante divenire fonte.

Così lo ripetiamo.

Fonte di una fonte che non sappiamo
come o dove o cosa sia.

La mistificazione è vecchia come la testimonianza.

La rete digitale,
se ha aggiunto qualcosa alle tecniche della menzogna,
potrebbe essere un senso di protezione.
Si sta navigando solo virtualmente,
si può stare sereni e eccitati.
Non si è obbligati a credere a qualcosa;
siamo liberi di credere un po' a tutto.

Non c'è una strategia, prima.

C'è qualcuno, dopo,

che può aiutarci a soddisfare un paio di desideri:
mettere insieme i nostri pezzi virtuali
e restituirci interi, compatti come un ego.

Di conseguenza, di conseguenza, di conseguenza,
i campi di concentrazione non sono mai esistiti
e Anna Frank non è morta ad Auschwitz.

Quando l'Ego, che permette la creazione,
si crede il creatore, l'altro smette di esistere.

L'altro diventa esclusivamente lo strumento necessario all'amplificazione
senza limite (come un capitale borsistico)
del mio Ego.

Un rigonfiamento di me.

Ma la creazione non è l'Ego.

Arriva lì, ma parte dove io non sono ancora,
dove continuo a diventare.

Questo processo include necessariamente
il dolore

di essere altro da un qualsiasi me conosciuto.

Il dolore è nella creazione, la necessità.

Se è rimasto solo l'Ego, il mio divenire sarà sintomo da eliminare.

Ma la storia esiste.

La storia è adesso.

E il passato non aspetta.

La mia vita è quella che è
solo perché Anna Frank è morta
così come è morta
ad Auschwitz.

Se Anna Frank non è esistita, allora nemmeno io esisto,
anche se faccio collage.